

Un residente su due ha in media un finanziamento di 22.081 euro e paga rate da 232 euro al mese

È anche la Calabria degli indebitati

Si ricorre alle banche pure per spese correnti, cure sanitarie e studi dei figli

COSENZA

Secondo Mister Credit del Crif – la Centrale rischi di intermediazione bancaria – nel 2024 il 47,7% dei calabresi ha contratto un debito con le banche. Si tratta, soprattutto, di prestiti personali che sono aumentati nell'importo e nelle rate da restituire. L'indebitamento medio con gli istituti di credito, in Calabria, ammonta a 22.081 euro e genera una rata media di 232 euro al mese. Dunque, quasi un calabrese

su due è indebitato con le banche e solo il 13,3% lo fa con un mutuo. Il 32,8% si rivolge agli istituti per un prestito personale mentre la maggior parte dei calabresi (53,9%) si indebita per un prestito finalizzato. Un aiuto, quindi, non più solo per l'acquisto della casa o dell'auto ma per far fronte alle spese correnti, alle visite e alle cure sanitarie o odontoiatriche e per pagare le rette degli studi dei figli. Insomma per arrivare a fine mese. A livello territoriale comanda Catanzaro con un prestito medio di 24.233 euro.

Secondo Mister Credit del Crif il 47,7% della popolazione ha obblighi con le banche

Un calabrese su due è indebitato Più prestiti personali, meno mutui

Il valore medio del finanziamento è di 22.081 euro in rate da 232 euro
Bankitalia: «I crediti deteriorati a giugno del 2024 sono saliti al 6,9%»

Giovanni Pastore

COSENZA

Le correnti umane soffiano con violenza dentro una Calabria che continua a incrinarsi in mezzo a crepe sociali. La resilienza delle famiglie è sul bordo della crisi. Ogni giorno che passa cresce il numero di persone nel tritacarne di conti che non tornano più. E il ricorso alle banche sta diventando fenomeno collettivo. Almeno secondo Mister Credit del Crif, la Centrale rischi di intermediazione bancaria, nel 2024 il 47,7% dei calabresi ha contratto un debito con le banche. Si tratta, soprattutto, di prestiti personali che sono aumentati nell'importo e nelle rate da restituire. La sensazione di sentirsi più poveri sta piegando la fatica di uomini stanchi e non abbastanza saldi nella fede di poter far fronte alle necessità più elementari. Sul fuoco del bisogno soffiano i venti dell'inflazione e dei rincari dei prodotti energetici che colpiscono al cuore le finanze domestiche. Dall'ultimo rapporto di Bankitalia, le banche che operano in Calabria, intervistate tra agosto e settembre nell'ambito dell'indagine sull'andamento della do-

manda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), hanno segnalato per il primo semestre del 2024 una lieve ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese, dopo il forte calo nei tre semestri precedenti. Aumenta, invece, quella delle famiglie, soprattutto nella componente con finalità di consumo. Dunque, non c'è più solo l'indebitamento per finanziare l'acquisto o la ristrutturazione della casa (forma di finanziamento che, pure, dopo la marcata contrazione registrata nel 2023, è tornata a crescere lievemente, sostiene Bankitalia), ma si ricorre al prestito personale o finalizzato per le spese correnti, per l'auto nuova o usata, per l'arredamento, le visite e cure sanitarie o odontoiatriche, per gli studi dei figli o, semplicemente, per rinnovare il guardaroba della famiglia.

Le richieste territoriali

Secondo i dati del sistema di informazioni Eurosic, l'indebitamento medio con le banche, in Calabria, ammonta a 22.081 euro e genera una rata media di 232 euro al mese. Si tratta dell'importo mensile più basso d'Italia ma è inevitabile perché qui ci sono anche i redditi

più bassi del paese, secondo quanto ha definito un recente studio della Cgia di Mestre. Dunque, un calabrese su due si indebita con le banche e solo il 13,3% lo fa per un mutuo. Il 32,8% si rivolge alle banche per un prestito personale (quello più richiesto è da 5 mila euro da estinguere in tre anni) mentre la maggior parte dei calabresi (53,9%) si indebita per un prestito finalizzato. A livello provinciale, a Cosenza la popolazione con crediti attivi scende al 45,2%, l'importo e le rate richieste, invece, salgono, rispettivamente a 23.819 euro e 236 euro. A Catanzaro, invece, quasi la metà della popolazione (49,4%) ha un credito attivo con un prestito medio di 24.233 euro che viene restituito con rate mensili da



243 euro. A Reggio l'indebitamento medio è più basso: "solo" 19.498 euro che il 50,2% della popolazione restituisce con rate da 223 euro. A Vibo il prestito medio è di 21.675 e la popolazione indebitata, che paga rate mensili da 237 euro, è pari al 42,8%. Entità del debito medio praticamente equivalente a Crotona dove il 50,6% della popolazione ha un credito attivo di 21.191 euro che estingue con rate da 222 euro. L'età media di chi accede a un finanziamento è quella compresa tra i 25 e i 54 anni. Negli ultimi tempi è cresciuta la formula dell'acquisto a rate di beni online a zero interessi. E anche questa, però, rappresenta una forma di indebitamento che, alla lunga, finisce per pesare sui bilanci familiari.

L'allarme Fabi

Nei mesi passati, il sindacato dei bancari **Fabi** aveva segnalato il preoccupante aumento del fenomeno dell'insolvenza che si sta diffondendo anche in ogni angolo della Calabria. L'incapacità di far fronte ai debiti con gli istituti di credito è condizionata ai soldi che entrano nelle nostre case e non sembrano bastare più neppure per mangiare. Ed è così che si fi-

nisce per rinviare a data da destinarsi le rate dei mutui e dei finanziamenti, insieme a quelle delle bollette di acqua, luce e gas. Fattori che «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche che non riescono a onorare le rate dei finanziamenti ricevuti». Bankitalia, nel suo rapporto sull'economia in Calabria ha notato un preoccupante aumento. «Con riferimento al complesso della clientela regionale, la quota dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari, al lordo delle rettifiche di valore, è aumentata dal 5,5 per cento di fine 2023 al 6,9 di fine giugno, interrompendo un calo che si protraveva dal 2016. L'incremento ha riguardato le posizioni non in sofferenza, che rappresentano circa i due terzi del totale dei crediti deteriorati».

Sovraindebitamento

L'indicatore che rivela le difficoltà oggettive che stanno contagiando come un virus città, paesi, borghi e case, è quello del tasso in ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Un indice che è dato dal rapporto tra la consistenza delle nuove sofferenze nell'anno

(prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nell'arco dei dodici mesi) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. La Calabria fa peggio tra le regioni italiane con un tasso dell'1,3%. La Sicilia si ferma a 1,2%, poi, tutte le altre sorelle sono sotto l'1% (vuol dire che, nel resto del paese, lo stock delle famiglie in grado di far fronte al debito con le banche è superiore a quello che fatica o non riesce proprio). Ciò significa che crescono i crediti deteriorati. E quando si prova a coprire un debito con un altro prestito, si finisce nella trappola del sovraindebitamento da cui, si esce solo con un provvedimento del giudice. A Cosenza è stato attivato dall'Ugl uno sportello di ascolto e supporto sul sovraindebitamento, un viaggio di sola andata da cui è impossibile ritornare solo con risorse proprie. Dice Francesco Rovere, vicesegretario nazionale credito e riscossione del sindacato: «Solo nell'ultima settimana abbiamo avuto dieci incontri. E ci sono persone in difficoltà che arrivano da tutta la provincia. Ciò che notiamo è che nei Tribunali stanno crescendo i ricorsi alla procedura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A livello territoriale l'importo medio più alto dei crediti attivi si registra a Catanzaro con 24.233 euro e rate da 243 euro



Calabria in... prestito Crescono gli importi dei debiti personali con le banche